

Sace: 60mila imprese sostenute nel 2024 Cresce l'utile lordo

Celestina Dominelli

ROMA

Sessantamila imprese sostenute nel 2024, anche grazie a un supporto che integra più soluzioni targate Sace per la crescita delle aziende e del sistema produttivo, al servizio dei quali la società guidata da Alessandra Ricci ha mobilitato lo scorso anno 58 miliardi di euro (il 6% in più di risorse rispetto all'anno prima). Un traguardo che ha fatto salire a 113 miliardi lo sforzo messo in campo da Sace, dall'inizio del piano industriale 2023-2025, con un impatto sul sistema produttivo di 280 miliardi di euro e oltre 1,5 milioni di posti di lavoro mantenuti e creati.

Sono questi i numeri approvati dal consiglio di amministrazione della Sace che, con il via libera al progetto di bilancio 2024, ribadisce il ruolo centrale della controllata del Tesoro all'interno dello scenario economico nazionale e si conferma, per dirla con le parole della ceo Ricci, «come partner strategico per la crescita delle imprese italiane e a supporto della competitività del sistema Paese». Nel commentare i risultati, la ceo ha posto poi l'accento sulle due «leve fondamentali» per la crescita delle imprese che sono peraltro al centro della Growth Map 2025 presentata agli inizi di marzo: da un lato, ha spiegato Ricci, «un'innovazione sempre più incisiva, che consente alle aziende supportate da Sace di essere più agili e competitive», e, dall'altro, «una spinta all'internazionalizzazione che apre nuovi orizzonti per il Made in Italy in mercati ad alto potenziale».

Attraverso un sostegno ad ampio spettro, Sace è, quindi, riuscita a rafforzare la sua presenza al fianco delle imprese, a partire dal supporto all'innovazione e agli investimenti domestici che, nel 2024, ha potuto contare su 23,3 miliardi di euro di risorse, messe in campo anche grazie alle 11 sedi della società dislocate sul territorio nazionale. A questo filone, poi, si affianca il canale più tradizionale delle iniziative a favore dell'export e dell'internazionalizzazione: su questo fronte, Sace ha mobilitato

34,7 miliardi di euro nel 2024. Uno sforzo non da poco che è stato dispiegato anche facendo leva sul programma “Push strategy” mediante il quale, come noto, la società apre nuove opportunità di business per le imprese della penisola garantendo linee di credito a primari buyer esteri a fronte dell’impegno a considerare forniture italiane per i loro piani di investimento. Una formula assai rodada, quindi, che ha raggiunto i 9,7 miliardi di euro. E che Sace ha messo in pista insieme a un altro strumento, particolarmente apprezzato dagli imprenditori: l’incontro tra imprese italiane e buyer esteri attraverso il cosiddetto “business matching” che, nel 2024, ha conosciuto un’intensa declinazione (80 incontri organizzati per un totale di 3.200 imprese italiane coinvolte).

Insomma, la società ha puntato a consolidare la sua strategia di sostegno alle imprese e ha lavorato anche a rafforzare la sua rete internazionale che oggi può contare su 14 uffici in Paesi target e ad alto potenziale per il Made in Italy (dagli Emirati arabi, al Vietnam, dalla Turchia all’articolato presidio in Africa, cruciale per l’attuazione del Piano Mattei).

Quanto ai risultati finanziari, il 2024 si è chiuso con una crescita dell’utile lordo, a 789 milioni (+25% rispetto al 2023), sopra i target del piano, mentre l’utile netto consolidato si è attestato a 588 milioni (+18%). In aumento, poi, anche la produttività (+26%), sostenuta dalla revisione dei processi, dagli investimenti in tecnologia e dall’adozione diffusa dell’intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA